I QUADERNI DI TIKITAKA

VOL. 2

IL LAVORO ABILITA L'UOMO

N°4

Inclusione in ambito produttivo e cittadinanza attiva

TIKITAKA
EQUILIBERI DI ESSERE

FONDAZIONE della COMUNITÀ MONZA E BRIANZA ONLUS

PREMESSA

Il concetto di "inclusione", che è stato adottato anche nelle linee guida della Convenzione delle Nazioni Unite del 2007, è inteso come un processo che si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica; intervenendo prima sul contesto, e poi (o almeno di pari passo) sulla singola persona. Risulta pertanto evidente che tale processo richieda il coinvolgimento attivo di tutti soggetti interessati, ognuno con la propria specificità. Operatori, istituzioni, associazioni, imprese e famiglie giocano un ruolo da protagonisti e diviene essenziale che il contributo di ciascuno sia reso più fecondo ed efficace dalla collaborazione fra i diversi interpreti. Nel Tavolo Tematico Territoriale *Il Lavoro Abilita l'Uomo* è stato quindi fondamentale anche l'apporto di diversi imprenditori che hanno dedicato tempo e risorse per condividere le loro competenze e le logiche che contraddistinguono il loro approccio al mondo del lavoro e il loro rapporto con la Comunità. Un valore che ha caratterizzato la co-progettazione di questi ultimi quattro anni è stato quello della reciprocità: la collaborazione può essere davvero proficua e longeva quando contribuisce alla crescita di ogni persona e delle organizzazioni coinvolte. Questo è possibile quando, oltre ad adottare strumenti tecnici ed educativi adeguati (ad esempio il monitoraggio dei tutor in azienda), si instaurano rapporti autentici e si approfondisce la conoscenza anche attraverso la "cura delle relazioni" e un'attenzione reciproca. Pertanto l'inclusione è tale quando non si limita a essere solo un'opportunità per le persone con disabilità, ma sottende la necessità di cambiare, adottando misure che favoriscano la realizzazione di ogni individuo e il benessere della comunità intera in un rapporto di interdipendenza che non può essere scisso. Nel nostro territorio la stretta collaborazione di questi anni tra Comuni, cooperative, aziende (imprenditori, tutor aziendali e colleghi) e lavoratori, con il coinvolgimento e il sostegno della Fondazione di Comunità ha permesso di ottenere un significativo sviluppo delle opportunità: per il solo ambito di Monza, tra il 2016/17 e la fine del 2020 "Il lavoro abilita l'uomo" ha intercettato e coinvolto **9 enti del terzo settore**, **150 persone con disabilità**, **22 famiglie** e **48 aziende**. Complessivamente ha portato all'attivazione di **200 tirocini di inclusione sociale**, che hanno coinvolto **87 persone** e portato a **16 assunzioni**. In questo quadro è fondamentale il ruolo della Provincia di Monza e Brianza che gioca un importante compito di raccordo fra servizi e aziende in considerazione delle risorse e degli strumenti e che possono essere adottati.

VOCI A CONFRONTO

“Lavoro e disabilità: la Provincia di Monza e Brianza svolge un ruolo di raccordo molto importante”

Gianpaolo Torchio - Referente per i servizi al lavoro per le persone con disabilità per la Provincia di Monza e Brianza

“Nel nostro territorio si sono attivati processi interessanti”: lo riferisce Gianpaolo Torchio, responsabile dei Servizi per il mercato del lavoro della Provincia di Monza e Brianza. “A partire dai Sil, i Servizi dedicati agli inserimenti lavorativi e all’inclusione attivati dai diversi Comuni, per arrivare alle attività svolte dai soggetti del privato sociale, che nel corso degli anni si sono moltiplicati, fino alle Agenzie per il lavoro: l’offerta è variegata e cerca di mettere a disposizione quante più occasioni al maggior numero di persone”, comprese quelle che presentano un quadro almeno apparentemente più complesso, come le persone con disabilità psichica / intellettiva. Da questo punto di vista è importante “valutare le caratteristiche di ogni singolo individuo e il rapporto tra queste caratteristiche e il contesto in cui viene a trovarsi. Ed è da questa prospettiva che bisogna lavorare sul tema della disabilità in azienda”. Un tema che negli anni è stato affrontato secondo approcci differenti e che ora, al di là di quanto definito dalle normative, è da valutare all’interno di un quadro più ampio”, che comprende attività di inclusione, di organizzazione aziendale e responsabilità sociale e che, nel caso di disabilità complesse, deve offrire risposte ancora più articolate e personalizzate. In questa cornice di riferimento, che coinvolge tanto le persone con disabilità, quanto il terzo settore, le attività produttive e le pubbliche amministrazioni, la Provincia MB cerca di svolgere un ruolo di raccordo molto forte, anche grazie alle risorse messe a disposizione dal piano “Lift – Lavoro, Integrazione, Formazione, Territorio”. “Fondamentale non solo la formazione, ma anche il lavorare con circolarità”, conclude Torchio.

VOCI A CONFRONTO: LA PAROLA ALLE AZIENDE

Concorezzo: in Delicatesse i primi tirocini già trent'anni fa

Stefania Bianchi, responsabile del personale di Delicatesse - Concorezzo

"Tutto parte dalla sensibilità e da un'intuizione di mio nonno, Tiberio Bianchi, fondatore di Delicatesse", da oltre cinquant'anni specializzata nella lavorazione di carne di alta qualità. Lo racconta Stefania Bianchi, responsabile del personale per l'azienda di Concorezzo: "Grazie alla collaborazione del Lions Club di Vimercate", e su spinta di un gruppo di genitori e amici legati all'Anfas, che vivevano un'esperienza legata all'aiuto di alcune persone con disabilità, "nel 1983 nasce la cooperativa La Rosa Blu, a Ronco Briantino.

Già allora l'idea era quella di guardare alle persone con disabilità come valore per la comunità: come una vera e propria risorsa".

La cooperativa gestisce il Cse (Centro socio educativo) che impegna i ragazzi in lavori di assemblaggio meccanici ed elettrici, in attività di selezione di pezzi, imbustaggi e cartotecnica per conto di aziende del territorio. "Se il lavoro può andare in cooperativa, anche le persone con disabilità che frequentano il Cse possono venire in azienda: in Delicatesse noi tutti siamo cresciuti secondo questa prospettiva". Il primo tirocinio finalizzato all'inclusione in ambito lavorativo risale a più di trent'anni fa: un vero e proprio primato per l'azienda di Concorezzo, che da allora non ha mai smesso di portare avanti un percorso "che rappresenta per tutti una grande opportunità: ci aiuta a non dare nulla per scontato e a sviluppare diversi punti di vista". Delicatesse partecipa ai lavori del tavolo tematico territoriale "Il lavoro abilita l'uomo": "Importante il lavoro di rete e la condivisione di esperienze tra tante diverse realtà".

"Ora osserviamo alcune dinamiche da una prospettiva differente"

Diego Rovetta, direttore generale di Immediando - Concorezzo

Prima di conoscere TikiTaka, Immediando si imbatte nella cooperativa Novo Millennio: succede una manciata di anni fa, quando "abbiamo iniziato a collaborare per alcuni laboratori inclusivi", spiega Diego Rovetta, direttore generale di Immediando. "Le attività hanno coinvolto circa una trentina di nostri dipendenti e altrettanti ragazzi della Novo. Abbiamo avviato laboratori teatrali, musicali, attività di bar e di cucina, di baskin. Tra gli altri, abbiamo anche trascorso un pomeriggio con Il Veliero". Insomma: una carrellata di esperienze "formative", "toccanti" e "gratificanti": "Non sempre semplici, ma sicuramente ci hanno aiutato a osservare certe dinamiche con una prospettiva differente". All'organizzazione dei laboratori di team building ha fatto seguito quasi naturalmente la volontà di attivare percorsi di tirocinio. Da qui alla scelta di partecipare al tavolo tematico territoriale "Il lavoro abilita l'uomo" il passo è stato breve: "Dal confronto con gli altri, sempre arricchente, emergono differenti esperienze, esigenze, necessità: sono incontri davvero utili, che consentono di ragionare insieme su quello che è l'approccio al tirocinio".

“Per aiutare a comprendere è necessario far capire, far vedere”

Donatella Rampado, direttore risorse umane Ristopiù Lombardia - Varedo

Dal primo mercatino di Natale al corso per barman: la collaborazione tra Ristopiù Lombardia e TikiTaka nasce con l’intenzione di “trasmettere ai ragazzi le competenze e le esperienze dei nostri collaboratori”.

L’alchimia è scattata subito e ha portato non solo ad approfondire la conoscenza del progetto in tutte le sue sfaccettature, ma anche a inserire in azienda alcuni ragazzi attraverso percorsi di tirocinio e contratti a tempo determinato. “Tra settembre e ottobre abbiamo previsto, se non dovessero esserci limitazioni verso il settore Horeca dovuti al Covid, nuovi inserimenti: le cooperative, da questo punto di vista, ci aiutano molto e consentono di puntare l’attenzione su aspetti importanti”. Rampado, direttore delle risorse umane di Ristopiù Lombardia, precisa che tutti gli inserimenti previsti si svolgono allo stesso modo, per tutti i nuovi collaboratori: “Per ogni ruolo si prepara un percorso formativo. Alla formazione fanno seguito alcuni test di apprendimento pratico specifici della mansione e un periodo di affiancamento: un percorso paritetico che ha ricadute positive anche sull’organizzazione interna”. Il processo di formazione previsto durante l’inserimento ha lo scopo di accrescere la stima personale e la sicurezza riguardo il proprio lavoro e, per questo motivo, non deve essere dato per scontato: “Importante continuare a rivederlo e lavorarci sopra, così da renderlo sempre più efficace.

Alle volte spiegare non è sufficiente: per aiutare a comprendere è necessario far capire, far vedere”.

VOCI A CONFRONTO: LA PAROLA ALLE AZIENDE

“Questi percorsi permettono a tutti noi di soffermarci a riflettere sui valori fondamentali della vita”

Silvia Sanvito, responsabile Hr 5roosters, licenziatario di diversi brand nel settore della ristorazione

“L’elemento vincente che, senza ombra di dubbio, a mio parere costituisce la base per poter inserire in azienda persone con fragilità consiste nella scelta delle strutture che supportano questi ragazzi”. Lo spiega Silvia Sanvito, responsabile delle risorse umane per 5roosters. “Prima di entrare in contatto con la cooperativa Il Brugo, abbiamo cercato di inserire persone autonomamente senza l’appoggio di strutture dedicate e questo non ci ha permesso di raggiungere alcun risultato. Strutture dedicate, invece, permettono di individuare le persone più adatte al tipo di mansione da coprire. Non solo: interfacciandosi sia con l’azienda sia con i ragazzi che vengono seguiti costantemente, anche dopo l’assunzione, si crea un equilibrio tale da consentire di raggiungere ottimi risultati da ogni punto di vista”. Un altro elemento vincente è sicuramente rappresentato dall’approccio “messo in campo da parte dei colleghi nei loro confronti: sono a tutti gli effetti colleghi e vengono trattati come tali, semplicemente con un po’ più di tatto e di buon cuore. Come azienda, ci riteniamo particolarmente fortunati per aver incontrato lungo la nostra strada queste importanti e, aggiungerei, fondamentali cooperative”. Per questo a Silvia Sanvito viene naturale consigliare ad altre realtà di avviare un percorso di collaborazione e di co-progettazione: “Vedere persone fragili inserite nella propria azienda e rendersi conto dell’impegno e della volontà che ci mettono per svolgere al meglio i ruoli che vengono loro assegnati permette a tutti noi di soffermarci a riflettere sui valori fondamentali della vita. È veramente bello vedere come poco alla volta si integrino con i colleghi fino a sentirsi parte del gruppo. Noi collaboriamo con le cooperative ‘Il Brugo’ di Brugherio e ‘Namastè’ di Cenate Sopra, in provincia di Bergamo. Il consiglio che voglio dare alle altre aziende è quello di rivolgersi a loro oppure ad altre strutture che offrono la stessa professionalità e la stessa elevata attitudine nell’affiancare le persone fragili. Ogni volta - conclude - dimostrano quanto per loro sia importante ogni singola persona”.

VOCI A CONFRONTO: LA PAROLA ALLE AZIENDE

" L'inclusione dovrebbe essere la normalità"
Matteo Massa, titolare di MCC, azienda tessile di Brugherio

"Da sempre credo nell'inclusione sociale e nella possibilità dell'esistenza di una società diversa": Matteo Massa, titolare della MCC, azienda tessile di Brugherio, è stato un vero e proprio pioniere nel campo dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità. "L'ho sempre fatto senza sforzo: per me non si tratta di un approccio nuovo. Anzi: comportamenti del genere dovrebbero essere sempre più diffusi, fino a diventare la norma". Dai primi contatti con la cooperativa sociale Il Brugo, di Brugherio, fino al coinvolgimento all'interno del Progetto TikiTaka e del tavolo tematico territoriale "Il lavoro abilita l'uomo": tutto è avvenuto in maniera naturale. "Da qualche tempo lavora con noi Federica, assunta con un contratto a tempo indeterminato: una ragazza che al desiderio di lavorare ha sempre affiancato un impegno concreto. Ha dato valore alla nostra realtà: non solo in termini operativi, ma anche con il suo atteggiamento. Aspetti, questi, che per me sono fondamentali". Federica aveva iniziato la sua esperienza occupandosi della reception: non era però nelle sue corde. "Ci siamo resi conto che le sue qualità erano altre, così le abbiamo affidato altre mansioni ed è stato un successo. A volte un pizzico di pazienza è necessaria, ma l'attesa viene ripagata dalla consapevolezza che le cose belle funzionano sempre". Grazie all'esperienza condivisa nei LAB e nei FAB e nei tavoli di TikiTaka-Equiliberi di essere, Massa ha condiviso la propria esperienza, cercando di sensibilizzare sull'importanza dell'argomento altri imprenditori e altre realtà produttive.

“Siamo noi a ricevere dai ragazzi che inseriamo molto di più di quanto noi possiamo pensare di insegnare loro”
Antonio Scanferlato, licenziatario McDonald’s Monza, Concorezzo e Biassono

“Attenzione alla responsabilità sociale e sensibilità individuale: sono questi gli elementi che hanno orientato la scelta che io e mia moglie abbiamo sempre portato avanti, trasformandola in azioni concrete”. Lo spiega Antonio Scanferlato, licenziatario McDonald’s per l’area di Monza, Concorezzo e Biassono, che ormai da qualche tempo ha avviato nei ristoranti della catena diversi tirocini di inclusione sociale. “La comunità ci dà tanto e tanto vogliamo restituire”. La sua esperienza inizia nel 2016, quando gli educatori della cooperativa Il Brugo gli propongono un ragazzo per un tirocinio di inclusione sociale nel ristorante monzese di corso Milano: un’opportunità che arrivava subito dopo un’esperienza analoga in uno dei locali della catena in provincia di Modena.

Da qual momento Scanferlato non si è più fermato: “Oggi possiamo contare su tre assunzioni in tre ristoranti, ma ne sono previste a breve altre quattro, oltre ad alcuni inserimenti di tirocini di inclusione sociale. Sono sicuro che siamo noi a ricevere dai ragazzi che inseriamo molto di più di quanto noi possiamo pensare di insegnare loro. Non lavoriamo solo con le persone con disabilità, abbiamo avviato iniziative anche con rifugiati politici e persone che stanno seguendo percorsi di Sprar”.

RETE TIKITAKA - FCMB

La Rete TikiTaka – FCMB rappresenta lo sviluppo del Progetto TikiTaka, avviato nel 2017 all'interno del programma di Fondazione Cariplo dedicato al Welfare in Azione.

L'evoluzione della Rete TikiTaka nasce dal lavoro promosso dal nucleo strategico del Progetto in connessione con la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza: ne sono scaturiti diversi sviluppi progettuali, che hanno portato all'avvio di **tavoli tematici territoriali** e alla **costituzione di nuove sinergie all'interno delle comunità locali**. La Rete intende promuovere lo sviluppo di una cultura territoriale capace di incidere sulle politiche sociali, coinvolgendo nuove risorse territoriali, economiche e umane.

A **TikaTaka – Equiliberi di essere** aderiscono, per la tenuta della Rete, **oltre trenta tra associazioni, cooperative e istituzioni operative** negli ambiti di Monza e di Desio e di altri territori della provincia: obiettivo quello di rendere le comunità più accoglienti e inclusive nei confronti delle persone con fragilità, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione alle progettazioni di numerose realtà dei territori, dei cittadini e dei destinatari.

La **Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus** nasce nel 2000 da un progetto di Fondazione Cariplo: promuove la cultura del dono e sostiene progetti sociali, culturali e ambientali con il coinvolgimento di enti, istituzioni e persone che hanno a cuore lo sviluppo del territorio.

I contenuti del presente documento sono di proprietà di TikiTaka - Equiliberi di essere, pertanto è vietato copiare, appropriarsi, ridistribuire e riprodurre il contenuto presente al suo interno.

TIKITAKA
EQUILIBERI DI ESSERE

FONDAZIONE della COMUNITÀ MONZA E BRIANZA ONLUS

welfare in azione

Fondazione CARIPLO

progettotikitaka.com